

questo inverno sotto Rodi, et haveva fatto passar suso la Natolia tutti li feriti, che sono da cerea 100 milia, senza li morti che sono più di 50 milia, et mandava a tuor zente frescha; et non dava più bataglia zeneral, ma scaramuzano quasi ogni zorno. Quelli di Rhodi stevano bene et di bona voglia, et non si dubitava di niente: *tamen* aspetano soccorso con desiderio, et *maxime* di zente, perchè i sono pochi dentro, et combateno fino le done et li puti, et ne sono stà morti fino adesso tra homeni e donne cerea 250. Ancora il Turcho ha fatto Mustafà bassà soldan di la Soria, et l' ha mandato in Soria con 20 vele, et questo per esser morto quello Chairbech moro, che li era. Dil soccorso di Rhodi si ha, per la nave Zustignana, che vien di ponente, come doveva venir 8 barze di ponente, le qual si aspetta di zorno in zorno. *Tamen* credo che siano zanze, perchè, non hessendo venuto niente fin hora, non credo vegnirà più niente per questo inverno, si non vien a questa averta. El clarissimo Zeneral non se ha mai partito di quà, et se ne sta a caxa in terra. Le galie, chi va a Retimo e chi a la Cania, e chi un luogo e chi un altro a solazo, et nui fin 2 zorni andaremo a Napoli di Romania a solazo, a star 8 over 10 zorni.

351⁴⁾ *Copia di una letera di sier Zuan Bragadin di sier Zuan Francesco, data in Candia a dì 27 Novembrio 1522, drizata a sier Zacaria Trevixan suo cugnato.*

Come l'è venuto uno ambasciator dil Turcho di qui, el qual non si sa quello sii venuto a fàr. È stato do zorni, et per esser homo di pochissima reputation, se iudicha sia venuto più per veder quello si fa. Per altro eri zonse de qui uno brigantin di Rodi *cum* un ferier, qual va in ponente a solizitar il soccorso. Dice come in Rodi stanno di bon animo e non hanno paura di niente e non voriano altro se non 500 homini freschi, perchè ne sono assai feriti, et tutti da schioppi, perchè li turchi hanno facto da una banda un monte di terra, che soperchia la terra et stanno a bresaiar quelli di dentro con li schioppi. Et el Martinengo ha perso uno occhio da un schiopo. *Tamen* li turchi non vogliono più darli bataia, nè andarli sotto, anzi, cusi come in prima i corevano tutti come cani rabiosi, cussi adesso bisogna che li soi capi li cazano *cum* le simitare, et ancora non li vol andar sotto. Et li turchi hanno ruinato da una banda circa passa 15 de muro, che poleno entrar dentro a

(1) La carta 350* è bianca.

suo piacer; ma non osano et hanno paura, perchè quelli de la terra hanno facto altra tanto muro de dentro via per mezzo quello ch'è ruinato, et hanno messo le bombarde, per modo che se intraseno li amazeriano tutti. E il Turcho si dispera. Ha fato una caxa a Filerno per lui per star questo inverno, et ha mandato a tuor zente et monition, perchè ne sono morti tanti che non ge n'è più. Quelli di dentro stanno di bona voglia, et al combater, combateno done e puti e li frati e tutti. Vero è che hanno pocho vino; ma hanno assai munition, pan, risi et aqua, et aspetano il soccorso di ponente, e sono tanto inanimati contra turchi, che dicono non li lasserà più andar dentro, e li voleno taiar tutti e brusar la sua armada; la qual è tanto malissimo in ordine, quanto sia possibile. Hanno discovered uno tratato che menava un ferier portogalese, qual era el primo omo di Rodi, et era cazudo Gran Maestro da costui che è adesso, di 2 balote, et li hanno taiato la testa. E tutti dentro stanno di bon animo.

El clarissimo Zeneral ha mandato sier Fantin Zorzi di sier Nicolò, suo nobile, Provedador al Zante in loco dil Provedador è morto, e si parte questa sera con la galla brexana; et sier Zuan Baptista Baxadona qu. sier Zuane Francesco, altro suo nobile, Capitano de le Saline de Cypri, per esser morto quello vi era. Scrive, che piacendo a Dio, diman da sera la sua galla con el proveditor Mula, el qual val a Schiati, e Schiro, et a Napoli, et a Malvasia e poi lui Proveditor va a la volta de Corphù, et lui tornerà in Candia, e tien poi anderano in Cypro a dar cambio a quelle galie sono de li.

Copia di una lettera, data in Candia, a dì 27 Novembrio 1522.

352⁴⁾

Da novo, circha le cose di Rodi, vene una galla et una fusta turchescha *cum* lettere dil Signor et di Peri bassà *directive* al clarissimo Zeneral et al magnifico Duca. Quella veramente se radreza al clarissimo Zeneral, xe scritta grecha, quella dil magnifico Duca è scritta francha. La qual li scrive Peri bassa: el tenor de la qual non se pol amplamente saper; ma per quello si pol sotrazer, è puiosto bone nove che altramente, et par che sia le dite di tal tenor, digando conoscer veramente la fede dei veneziani esser unica, et che mai non è di mancharli la fede ai detti; et simel parole con tanta benignità, et si puol dir sogetion, che *nihil supra*. Talmente che mai da

(1) La carta 351* è bianca.